

mondiale dello zucchero di barbabietola si calcola che si produrranno quest'anno circa 35.000.000 di quintali di zucchero greggio con un aumento del 22 per cento in confronto alla corrispondente produzione della campagna 1923-24.

RIVISTA DEL MERCATO DEI VALORI

Rassegna settimanale.

Dopo una serie di Borse calme nelle quali predominava la svogliatezza, i nostri mercati martedì si rianimarono quasi improvvisamente ed i venditori della vigilia si mutarono in compratori. Queste disposizioni dei nostri operatori provocarono una singhiera ripresa di quasi tutta la quota. Era generale la convinzione che gli impegni all'aumento fossero sensibilmente diminuiti; infatti dalla facilità delle proroghe per novembre si arguisce che la situazione intrinseca delle nostre Borse è sana. Si afferma che a Genova ed a Roma le posizioni al rialzo siano di poca entità mentre a Torino si intravedeva una discreta abbondanza del denaro. A Milano si riscontrarono quasi le stesse condizioni del mese precedente. Le migliori notizie dall'America impressionano favorevolmente i nostri ambienti finanziari. Infatti negli Stati Uniti si constata ora una ripresa di affari e si considera ben avviato l'andamento industriale il quale sin'ora non riusciva ad uscire dalla sua depressione. In America si intravede ora la sistemazione finanziaria ed economica dell'Europa attraverso al piano Dawes. Lo strepitoso successo dell'emissione del Prestito Tedesco 7 per cento in America è una prova della fiducia nelle faccende europee. Altri prestiti europei sembrano già in preparazione degli Stati Uniti. Senza volere esagerare la portata di questo mutamento nelle disposizioni degli Yankees verso l'Europa, questo fatto ha comunque un grande significato e può avere delle conseguenze importanti per lo svolgimento degli affari in Europa ed aprire nuovi mercati anche ai nostri prodotti. Dobbiamo nuovamente constatare che quasi tutte le nostre industrie lavorano in pieno con risultati brillanti. Intensa e proficua è l'attività dei nostri Istituti Bancari; la disciplina ed il lavoro continuano a regnare nelle nostre fabbriche; il denaro è abbondante e queste ragioni basterebbero per giustificare l'ottimismo dei nostri mercati finanziari. Nel cielo sereno non vi è che un puntino nero; le appassionate discussioni politiche, ma si nutre fiducia che anche questa questione si risolverà senza lampi né tempeste.

I titoli che maggiormente destarono l'interesse del pubblico sono le Comit, le Meridionali, le Mediterranee, i titoli di Navigazione, le Benefiche Ferraresi, le Terni, i Cementi Spalato, la Monte Amiata, i Gaz di Torino, la Nebiolo, le Imprese Fondiarie, l'Alta Italia ecc. e tutti questi valori segnano notevoli plusvalenze con ottime disposizioni per proseguire nella via del rialzo. La Fiat, la Chatillon, la Viscosa e qualche altro diedero luogo ad attivi scambi ma sin'ora i loro corsi non subirono rialzo. Se nulla viene a guastare l'attuale tendenza anche i titoli oggi stazionari finiranno per unirsi al movimento di ascesa. Per consolidare il rialzo è meglio che si proceda per gradi senza precipitazione. Per ora sono essenzialmente i professionisti che si interessano nei valori azionari; la partecipazione del pubblico si avrà dopo un breve periodo di costante aumento: così è la psicologia della Borsa!

Col 30 ottobre si chiudono le sottoscrizioni al nuovo Prestito Tedesco 7 per cento (quota italiana) di soli 100 milioni di lire. E' facile prevedere un clamoroso successo anche in Italia data l'esiguità della cifra riservata al nostro paese e la generale fiducia che la Germania, con la vantaggiosa sistemazione delle sue indennità di guerra, entrerà presto in un'era di risorgimento finanziario. Come è noto le obbligazioni da 500 lire rimborsabile entro il 1949 sono offerte a 460 e fruttano 35 lire nette all'anno e cioè il 7.60 per cento senza tenere conto del premio di rimborso.

Il richiesto deposito della Rendita 3,50 per cento per il cambio dei titoli porta grave intralcio alla negoziazione di questa rendita e specialmente per quanto riguarda i riporti, e le anticipazioni sul titolo. Col ricupero della carta rubata il Ministero del Tesoro potrebbe ora nell'interesse dei debitori della Rendita 3,50 per cento modificare i provvedimenti

presi d'urgenza e dare disposizioni agli Istituti di emissione di continuare le anticipazioni sui titoli vecchi. Molti portatori preoccupati di questo vincolo dei loro titoli preferiscono disfarsene e queste vendite precipitate provocano una nuova depressione dei corsi caduti ieri a Milano a 81 1/4 mentre il riporto sulla Rendita 3,50 per cento è solito a Torino a 6 3/4 per cento; a Genova al 7 1/2 per cento, a Roma sino all'8 per cento circa. Il riporto del Consolidato 5 per cento è sceso invece dal 5 1/2 al 4 1/2 per cento. Sui titoli azionari le proroghe per fine novembre si effettuarono intorno al 7 per cento salvo poche eccezioni.

La settimana chiude per la Rendita 3,50 per cento a 81,25 per contanti e 81,85 per fine novembre e per il Consolidato 5 per cento a 98,80 per contanti e 99,20 per fine novembre. A Genova ieri si verificava oltre un punto di distacco fra il fine ottobre ed il fine novembre! In ripresa le azioni Banca d'Italia a 1700. La Comit registra attivi scambi e frequenti spostamenti di corsi, oggi da 1544 a 1555 all'ultimo momento. Nulla di positivo è noto sul prezzo di emissione delle nuove 200.000 azioni. Corre voce che l'opzione avverrebbe verso il 25 novembre. Migliori le azioni del Credito Italiano da 918 di lunedì a 936 ieri col riporto. Oggi da 936 a 952 poi 948. Banca Nazionale di Credito 560 circa. Banco di Roma fermo intorno a 129. Oggi 129 Credito Marittimo sostenuto. Oggi 592 Banca Commerciale Triestina in rialzo a 592 Banca Agricola 278 circa. Il movimento di ascesa già segnalato sulle Meridionali fece un rapido progresso ieri sino a 768. Oggi da 774 a 808. all'ultimo momento. Questo nuovo rialzo di circa 100 lire in una settimana lascerebbe supporre che le trattative con gli obbligazionisti esteri siano bene avviate, e che vi sia una lotta di supremazia fra due potenti gruppi finanziari. Attive pure le Mediterranee. Oggi 364 a 378 sempre all'ultimo momento.

Le proroghe degli impegni in cambi si effettuano sulle basi seguenti: Parigi 10 centesimi a 25 cent.; déport; Svizzera da 1,25 a 1,75 déport; New York da pari a 1 cent riporto; Londra da 7 a 12 déport.

I Premi per novembre si possono valutare come segue: Consolidato 5 per cento e Rendita 3 1/2 per cento 0,75 di scarto dont 0,50 di premio; Banca Italia 35 dont; Comit 25 dont 22; Credito Italiano 18 dont 15; Meridionali 25 dont 20; Mediterranee 13 dont 10; Rubattino 16 dont 14; Sabauda 12 dont 11; Fiat 20 dont 15; Viscosa 20 dont 15; Chatillon 15 dont 15; Bonifiche 20 dont 20; Spalato 15 dont 15; Terni 15 dont 15; Consulich 15 dont 13; Montecatini 7 dont 7, tutto circa.

Torino, 25 ottobre 1924,

La buona tendenza che s'intravedeva nelle precedenti rassegne per i nostri mercati finanziari ebbe la sua conferma in un nuovo rialzo di tutta la quota.

Il Duce dichiarò di infischiarci della discesa o meno delle opposizioni dall'Aventino ed anche la Borsa dà l'impressione di infischiarci delle questioni di politica interna. Senza preoccuparsi dell'imminente riapertura del Parlamento i nostri dirigenti proseguono nella via del rialzo. Già si osserva l'interessamento del pubblico il quale ritorna a comparire fiducioso che l'attuale campagna di aumento debba avere un maggiore sviluppo. Gli acquisti speculativi crescono ogni giorno e sono serviti da abbondanti vendite per realizzazioni di beneficio. Tutti questi scambi di titoli danno nuovamente alle borse una insolita animazione e vediamo ora svegliarsi il mercato di parecchi titoli da qualche tempo trascurati. Una parte dei titoli azionari vengono ritirati dal portafoglio mentre il resto va ad aumentare le posizioni speculative. Le emissioni di nuovi titoli si susseguono con un crescendo che desta qualche preoccupazione nelle file dei vecchi borsisti, ma l'abbondanza del danaro, la potenza del risparmio ed i larghi mezzi dalle banche a disposizione delle borse per riporti degli impegni all'aumento furono sin'ora in grado di fronteggiare con discreta facilità i nuovi appelli di fondi delle società anonime. Il risultato delle elezioni inglesi è oggetto di commenti nei nostri ambienti industriali. Si aspetta con qualche ansietà di meglio conoscere il programma economico del partito conservatore che andrà ora al Governo; si spera comunque che la tendenza al protezionismo non si accentuerà troppo a danno di tutte le industrie estere che trovano nel mercato di Londra e delle colonie inglesi un largo sbocco ai loro prodotti.